



IL PERSONAGGIO

Fede Brignone: «Milano-Cortina? Ci sto pensando»

La sciatrice è tentata dai Giochi di casa
«Se sarò motivata come oggi ci sarò»

Todisco all'interno

Fede: «Milano-Cortina, quanto mi tenti»

Brignone non ha ancora deciso se ci sarà ai Giochi di casa. «Ma se sarò motivata come oggi e starò bene fisicamente mi vedrete in pista»

di **Mattia Todisco**
MILANO

Tra gli effetti che la pandemia ha avuto sul mondo dello sport, c'è stato anche lo strano caso di Federica Brignone. Prima donna italiana ad aver vinto la Coppa del Mondo generale di sci alpino nel 2020, non ha potuto festeggiare sulle piste per l'annullamento delle gare conclusive della stagione. La Federazione mondiale le ha recapitato a casa il trofeo per posta, insieme a quelli di specialità per gigante e combinata, conquistati nello stesso anno. Nemmeno l'emozione di ascoltare l'inno di Mameli col trofeo a fianco, una soddisfazione che l'atleta si è tolta ieri sul palco della Bit, la Borsa Internazionale del Turismo, invitata dalla Regione Lombardia. Un evento nel quale Brignone ha consegnato la Coppa della generale al sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Verrà esposta a giorni alla Triennale, visibile a tutti i visitatori, in uno dei tanti eventi organizzati nella lunga marcia che porterà la città ai Giochi 2026.

«Da originaria di Milano mi pia-

SANGUE LOMBARDO

«Amo questa città e ci torno volentieri anche se ormai vivo in Val d'Aosta»



ce molto questa città e ci torno sempre volentieri, pur essendo valdostana di adozione - ha detto la sciatrice -. Spero che questa Coppa sia di buon auspicio per il traguardo di Milano-Cortina 2026. Saranno quattro anni molto importanti». Parole a cui il sindaco ha risposto con un altro augurio, quello che hanno tanti sportivi: vedere ancora Federica Brignone ai Giochi di casa come atleta e non in altra ve-

ste. «Il punto è che faccio questa vita ad alto livello da tredici anni, ho una carriera tra le più lunghe della Coppa del Mondo, sono tra le poche che fanno tutte le discipline. Il mio fisico è in salute, sono ancora contenta e mi piace gareggiare, ma ovviamente sono una donna e quattro stagioni sono tante. Sono via oltre 300 giorni l'anno, è un impegno grande che sostengo da tanti anni. Voglio lavorare

gradino per gradino, se sarò ancora motivata come oggi e starò bene fisicamente ci sarò di sicuro per tentare di qualificarmi. Altrimenti ci sarò in altro ruolo». Pochi giorni fa un'altra grande campionessa azzurra, Arianna Fontana, ha dichiarato che se i Giochi fossero stati altrove non avrebbe pensato di andare avanti fino al 2026. Un fattore che potrebbe fare la differenza anche per Brignone. «Io ho iniziato il

percorso olimpico a Vancouver 2010, a Torino ero troppo giovane. Ho fatto quattro edizioni tutte molto lontane da casa - racconta -. Dall'altra parte Arianna fa un altro sport, può permettersi di fare quasi due stagioni "off", per noi non è fattibile. Sicuramente mi impegnerò per arrivare a Milano-Cortina, ma non voglio decidere adesso».

Quel che è certo è che a partire dal prossimo anno andrà ancora a caccia di successi, in primis di quella classifica generale conquistata due anni fa, oltre che delle affermazioni nelle singole specialità, visto che quest'anno ha vinto la graduatoria del SuperG. «Vincere la generale è complicato, ma alla fine sono riuscita ad arrivare terza anche questa volta e ho "bucato" diverse gare. A una tappa non ho partecipato e ho commesso qualche errore di troppo in altre». In ultimo Brignone ha parlato di quanto accaduto ad Alessia Orro, vittima di stalking e il cui molestatore è stato arrestato per la seconda volta: «Essere uno sportivo di alto livello non è facile. C'è grande soddisfazione, ma anche un rovescio della medaglia con situazioni spiacevoli. Soprattutto se sei un personaggio pubblico. Mi piace però dare l'idea di una donna che fa sport ad alto livello, indipendente. Ed è molto importante che noi atlete siamo al sicuro nel nostro mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA